

Cento anni di storia in difesa della lana

L'Associazione nazionale ha festeggiato il secolo di attività ed eletto il nuovo presidente

PAOLA GUABELLO

Ha ringraziato i past president Pier Carlo Zedda e Mario Ferrarati Ferrarone e poi ha imbastito il suo primo discorso al vertice dell'Associazione nazionale del Commercio Laniero che ha festeggiato, a Città Studi, il suo primo secolo di attività. Claudio Lacchio ha sottolineato la volontà di ridare vigore e allargare l'ente portando al suo interno anche gli imprenditori, le voci di Confindustria, di Smi e dell'Uito. «L'obiettivo è quello di avere più forza a Bruxelles, mostrare coesione e fare lobby per difendere i nostri interessi e soprattutto per lavorare meglio e portare il nostro contributo al mondo della lana».

Durante il suo discorso, presentando i suoi vice il toscano Sauro Guerri e Guido De Luca e anticipando che il nuovo consiglio sarà composto da molti giovani, Lacchio ha spiegato di voler europeizzare l'associazione arrivando a toccare Germania, Spagna, Portogallo e Austria per portare a bordo nuovi soci.

«Sostenibile e tracciabile sono i temi del momento ma c'è ancora troppa confusione. Occorre mettere ordine e cercare di lavorare insieme affinché si giunga in tempi brevi a una semplificazione delle certificazioni - ha proseguito -. Per que-



La riunione a Città Studi dell'Associazione Commercio Laniero in occasione del centenario



Claudio Lacchio e P. Carlo Zedda

sto sarebbe importante coinvolgere anche i colleghi che si occupano delle altre fibre naturali, dal cashmere, al mohair fino alla seta».

E' stato il presidente uscente Zedda a riassumere la lunga storia dell'associazione,

nata a Biella il 16 aprile 1920 con la firma di 64 soci.

«Abbiamo intrecciato il nostro cammino con le vicende politiche, belliche, economiche e culturali del Paese e grazie all'importanza che hanno sempre avuto la produzione e la vendita di prodotti lanieri, siamo stati parte attiva nella definizione delle strategie di difesa degli interessi dell'industria tessile e della sua cultura, promuovendo e favorendo scambi commerciali lungo tutta la filiera».

E proprio della filiera parla il nuovo libro che segue il volume presentato nel 2010 dall'associazione. Dalle fibre naturali al tessuto fino alla maglia e al riutilizzo della lana rigenerata, la pubblicazione

vuole dare modo di poter approfondire in modo semplice quanto avviene nei vari processi.

Ai discorsi dei due presidenti sono seguiti i saluti del sindaco Corradino e di Luana Stripoli (Prefettura), quindi gli interventi del presidente di Milano Unica Alessandro Barberis Canonico, di Sergio Tamborini (presidente designato Smi), Giovanni Vietti (Uib) Franco Ferraris (Fondazione Crb), Luciano Barbera (Master Fibre Nobili) e Guerri (Confindustria Toscana) che secondo la loro esperienza hanno raccontato la realtà tessile italiana e ribadito la necessità di fare squadra per la sua difesa in Europa. —

NATURALI E CHIMICHE

Materie prime Le rilevazioni di Smi segnano un +35%

Il 2021, sulla scia di quanto già iniziava a farsi strada sul finire dello scorso anno, registra un aumento dei prezzi delle materie prime della filiera Tessile&Abbigliamento che nelle ultime settimane si è fortemente accentuato. In agosto secondo Smi la crescita è stata del +35,2% in euro rispetto allo stesso mese del 2020. Il cotone è cresciuto del +31,2%; le lane hanno chiuso agosto a +42,0%; le fibre sintetiche (poliestere, nylon, acrilico) sono salite del +51,6%, le artificiali (viscosa) del +19,3% mentre la seta greggia ha sperimentato un aumento di oltre il +30% su base tendenziale.

Gli aumenti riguardano inoltre diversi prodotti chimici utilizzati nella manifattura tessile, specie nelle fasi di nobilettazione e finissaggio di filati e tessuti. L'acido acetico glaciale 99-100%, rileva un valore triplicato; l'ammoniacca soluzione 28° BÉ, segna un balzo del +39,0% e l'urea tecnica del +55,8%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA